

UTILITY. I leader dei Consigli di gestione e sorveglianza in audizione alla Commissione bilancio del Comune di Milano

A2A conferma i dividendi ma saranno «più misurati»

Tarantini: «Devono contemplare uno stock di investimenti»
Ranci non esclude «nuovi soci»
per supportare altre iniziative

A2A continuerà a garantire un ritorno agli investitori, come ha sempre fatto in passato. Ma senza gli eccessi che, in precedenza, hanno portato, in più occasioni, a intaccare il patrimonio per soddisfare le esigenze dei Comuni azionisti.

«DOBBIAMO dare dividendi più misurati, che contemplino uno stock di investimenti» tale da consentire all'azienda «di esistere anche nel 2017», ha detto il leader del Consiglio di gestione, Graziano Tarantini, intervenendo in audizione alla Commissione bilancio del Comune di Milano (tra i soci di peso, con Brescia, dell'utilità). Ha ricordato che, dal 2008, sono stati distribuiti 1,1 miliardi di euro in dividendi e di essersi «battuto» per introdurre il pay-out del 60% sull'utile della gestione ordinaria. Per quanto riguarda le risorse, l'utility potrà procurarsene per supportare le varie operazioni attraverso «varie ricette», attualmente in fase di studio nell'ambito del nuovo piano industriale: una consiste nel vendere asset non strategici, «e qui si può fare an-

cora qualcosa», ha detto Pippo Ranci, leader del Consiglio di sorveglianza, intervenuto a sua volta in audizione. Un'altra possibilità è far «intervenire azionisti, non nella capogruppo», dove diluirebbero i due enti locali, «ma in singoli progetti o singole società». In merito all'esposizione finanziaria del gruppo, Ranci e Tarantini ne hanno parlato come del principale problema: è attorno ai 4,7 miliardi, con un Mol di 1 miliardo, «dà un rapporto non tanto buono. In tempi di crisi non possiamo permettercelo», ha detto Ranci. «Questa - ha aggiunto - è la principale causa dell'andamento del titolo». Anche Tarantini ha spiegato che la «necessità di ridurre una posizione finanziaria netta elevatissima» rappresenta uno degli obiettivi del piano atteso per novembre.

LE DOMANDE di alcuni consiglieri si sono soffermate sull'operazione in Montenegro e sulla ventilata creazione di un polo ambientale a Brescia: su questo punto, in diversi interventi, è stata espressa preoccupazione, in particolare modo per il fatto che Milano potrebbe perdere presa sull'Amsa e sulle attività nella termovalorizzazione. «Ne stiamo discutendo, dobbiamo prospettare qualcosa di più importante per l'azienda», ha risposto Tarantini, glissando sul futuro della controllata, sulla sede e sui contorni dell'eventuale nuova iniziativa ambientale. Poche indicazioni anche sul Montenegro: «Stiamo cercando di rendere il più interessante possibile quell'investimento, discutendo gli accordi, le tariffe e il perimetro» ha detto Tarantini. Per quanto riguarda il 2012 è stata confermata l'attesa per un «miglioramento del Mol rispetto al 2011». ●



Graziano Tarantini, leader Cdg A2A



Pippo Ranci, leader Cds A2A

La prospettiva

TOMMASI: «A2A/IREN? TUTTO È POSSIBILE»
«Nella vita è tutto possibile, ma al momento è parsa più consona un'aggregazione con Acegas. Non possiamo autoescluderci da processi di crescita tramite aggregazioni. Al momento vogliamo portare a termine l'attuale operazione». Così Tommaso Tommasi di Vignano, leader di Hera, dopo le insistenti domande su eventuali intese future con A2A/Iren. ●

brevi

ORCEANA COSTRUZIONI L'ADUNANZA DEI CREDITORI RINVIATA AL 29 OTTOBRE

È stata rinviata al prossimo 29 ottobre l'adunanza dei creditori nell'ambito del concordato preventivo di Orceana Costruzioni spa di Orzinuovi, già slittata dal 18 settembre scorso a ieri. La decisione è stata presa in attesa dell'udienza di venerdì 19 per approfondimenti richiesti dal commissario giudiziale, Federico Prignacca; l'azienda, a sua volta, ha presentato una memoria.

VINO DI QUALITÀ MARTEDÌ 23 OTTOBRE IL CONVEGNO DI CA' DEL BOSCO

«Il futuro del vino di qualità». È il tema del convegno-dibattito-incontro di martedì 23 agosto alle 10 nella sede di Ca' del Bosco a Erbusco. Tra i relatori Alexandre Chartogne (Chartogne-Taillet), Angiolino Maule (La Bianca), Marco Pallanti (Castello di Ama) e Maurizio Zanella (Ca' del Bosco). Sarà presentata anche la vintage collection dell'azienda franciacortina.

NELLE FABBRICHE. Questa mattina il vertice Il caso Mac-Brescia torna in prefettura «Pasotti», c'è attesa

L'azienda con stabilimenti a Sabbio Chiese e Prevalle pronta a confermare il contratto di solidarietà

Il «caso» della Mac di Brescia di nuovo in prefettura: questa mattina, dopo quello di giovedì scorso, nuovo incontro tra azienda, sindacati e Iveco - che torna a regime - per trovare una soluzione condivisa utile a garantire le maggiori tutele ai 91 dipendenti della specializzata nello stampaggio lamiera, attiva nel sito di via Volturno: l'annuncio di cessare l'attività dal 2013 con messa in mobilità di tutti gli occupati è alla base delle proteste e dei presidi dei giorni scorsi, con il supporto della Fiom, con ripercussioni sulle produzioni all'interno del perimetro. Anche il Pd provinciale, in una nota, auspica che il vertice «trovi una composizione che scongiuri i licenziamenti».

A Sabbio Chiese (263 addetti) e Prevalle (160) cresce l'attesa sulle prospettive della Industrie Pasotti (Ips): come evidenziato ai sindacati, esclude problemi di «tenuta occupazionale», ribadendo la disponibilità, in caso di necessità, a una conferma del contratto di solidarietà in essere (sospeso questo mese in Valsabbia), oltre a evidenziare l'attenzione per nuovi business. Altro faccia a faccia con la controparte entro l'inizio di novembre. ●

Giovedì 18

Agricoli: la protesta a Brescia

Brescia «capitale» della protesta dei lavoratori agricoli del Nord-Ovest.

È IN PROGRAMMA giovedì prossimo, nella sede della Camera di commercio di via Einaudi dalle 10, l'assemblea dei quadri e dei delegati del comparto di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil di Lombardia, Liguria, Piemonte e Val d'Aosta. Concluderà Stefania Crogi, leader nazionale della Flai-Cgil. L'iniziativa si inserisce nella giornata nazionale di mobilitazione, uno sciopero di 8 ore contro i mancati rinnovi di 95 contratti provinciali scaduti da nove mesi, che coinvolgono circa 70 mila occupati fissi e circa 900 mila a tempo determinato e stagionali. La firma delle nuove intese - spiega una nota - «ha lo scopo di tutelare il potere di acquisto delle retribuzioni, regolare la produttività ed organizzare la bilateralità, eppure le organizzazioni professionali, Coldiretti, Confagricoltura e Cia, si sottraggono al confronto». ●

CAACCIA

AGRICOLTURA
AMBIENTE
TRADIZIONI

ASSOCIAZIONE DEI MIGRATORISTI
ITALIANI PER LA CONSERVAZIONE
DELL'AMBIENTE NATURALE

TELEFONO - FAX 030 3753583



IL QUESITO È LECITO: CHI SORVEGLIERÀ I SORVEGLIANTI?

Guardie volontarie e cacciatori un rapporto davvero difficile

La qualifica di guardia volontaria può essere concessa a cittadini in possesso di un attestato di idoneità previo superamento di apposito esame.

Le Province coordinano l'attività delle guardie volontarie delle associazioni agricole, venatorie e ambientaliste.

Gli organi di vigilanza che non esercitano funzioni di polizia giudiziaria (e cioè, le guardie volontarie) redigono verbali conformi alla legislazione vigente, nei quali devono essere specificate tutte le circostanze del fatto e le eventuali osservazioni del contravventore, e li trasmettono all'autorità da cui dipendono e all'autorità competente ai sensi delle disposizioni vigenti.

I tre periodi che avete appena letto sono estrapolati in modo quasi del tutto letterale dalle disposizioni della legge nazionale 157 del 1992 (artt. 27 e 28) che trattano della vigilanza venatoria.

Il motivo che ci ha suggerito di richiamare l'attenzione su queste disposizioni normative è presto detto ed è quello che chiama in causa i comportamenti abnormi, illegittimi e non di rado assurdi e vessatori di talune guardie volontarie nei confronti di cacciatori che di nulla devono rammaricarsi se non di aver avuto sfortunatamente incontri ravvicinati con taluni di questi operatori del diritto e, spesso, del «rovescio».

Non sono, beninteso, ammessi equivoci o fraintendimenti: non stiamo parlando dei cacciatori che, con dolo o colpa, commettono violazioni alle norme per la protezione della fauna selvatica e per

il prelievo venatorio.

Stiamo parlando di cacciatori che, pur rispettosi delle regole che disciplinano l'attività venatoria, sono trattati come potenziali delinquenti da mettere in condizione di non nuocere.

Stiamo esagerando? No, che non siamo esagerati; e lo afferriamo per avere anche di recente presenze di alcuni verbali aberranti di guardie che sequestrano addirittura il porto d'arma (con quali arcani poteri non è dato sapere) o sollecitano il malcapitato di turno a togliersi i pantaloni per verificare se tra le pubenda non nasconda per caso un fonofilo o un archetto, chissà mai...

I tre commi riportati all'inizio di queste note meritano ciascuno un breve commento.

Riguardo al primo: - chi rilascia il certificato di idoneità a taluni soggetti che si sentono portati a fare servizio di vigilanza volontaria non è spesso in grado di valutarne l'equilibrio e la personalità.

Riguardo al secondo: - è ancora valido il Regolamento provinciale relativo al coordinamento delle guardie volontarie?

LUTTO IN CASA ANJU MIGRATORISTI

Sono mancati in questi giorni la signora Agnese Cavalleri, mamma di Franco Cavalleri apprezzato presidente del gruppo Anju Migratoristi di Erbusco e il signor Adolfo Sandrini, papà del presidente dell'Anju Migratoristi di Sarezzo Pierangelo Sandrini.

Ai nostri collaboratori e alle loro famiglie vanno le più sentite condoglianze da parte di tutta l'organizzazione Anju Migratoristi.



Se ancora lo è, esso risulta in grande misura disapplicato.

Sul terzo punto:

- molte guardie volontarie si ritengono esonerate dal rispettare le prescrizioni normative e regolamentari che ne disciplinano l'attività sul territorio; è per questo che, in chiusura, ripetiamo la faticosa domanda: chi sorveglierà i sorveglianti?

E' inutile dire che saremmo molto contenti di ricevere delle risposte da chi di dovere.

UN MOVIMENTO MODERNO E RESPONSABILE COSÌ SI RACCONTA

La caccia italiana sul Web un invito alla riflessione

L'attività venatoria in Italia è una pratica sempre più responsabile e sicura, esercitata da migliaia di persone che vivono correttamente l'ambiente e la natura nel pieno rispetto delle leggi e dei principi scientifici fondamentali della sostenibilità del prelievo. Un'attività che è possibile esercitare solo per 52 giorni l'anno, ma in nome della quale molti cacciatori per i restanti oltre 300 giorni lavorano in prima persona per gestire l'ambiente, la fauna e il territorio attraverso un volontariato gratuito, provvedendo così al mantenimento e al ripristino della biodiversità senza alcun aggravio per lo Stato.

Sono verità e numeri che pochi conoscono, perché quasi sempre taciuti dagli organi di informazione non di settore.

Con i numeri però, così come con la verità dei fatti, non si gioca... ma giocare può aiutare a scoprire o a far comprendere meglio questa realtà.

Per questo il mondo venatorio italiano si è mobilitato dando vita ad un progetto di comunicazione e informazione online basato su banner che veicolano su Yahoo!, uno dei principali portali Internet mondiali, una serie di verità sulla caccia e i cacciatori per far sì che arrivino a chi normalmente viene raggiunto solo da altre voci. E chi vuole saperne di più, con un semplice click del mouse, raggiunge uno spazio Web realizzato appositamente che verrà costantemente aggiornato e, appunto, un gioco attraverso il quale scoprire quali sono i veri nemici dell'ambiente.

L'iniziativa è della FACE Italia (Anju Migratoristi, Enalcaccia, Fe-

dercaccia, Libera Caccia) e del Comitato Nazionale Caccia e Natura (CNCN) che hanno deciso di uscire dal ristretto campo della comunicazione di settore per raggiungere, con nuovi canali, la grande maggioranza della società che della caccia non sa - e non per colpa sua - quasi nulla.

Nasce così www.naturainmente.it e il gioco "Qua la zampa", attraverso i quali scoprire quanto siano dannosi per la fauna selvatica e la biodiversità gli abbandoni di rifiuti nei boschi o negli stagni, la costruzione di ostacoli artificiali, l'uso esagerato di prodotti chimici e le trappole dei bracconieri. Non un modo di spostare l'attenzione dai cacciatori, ma la necessaria revisione di una cattiva informazione e una peggior propaganda, che non trovano riscontro nella realtà dei fatti e nell'analisi scientifica. Il gioco messo a punto per consentire soprattutto ai giovani di entrare in contatto con certe tematiche, è molto più vicino alla realtà di quello che si possa pensare.

Una realtà nella quale, e lo dicono gli studi indipendenti di enti come



Bird Life International, la fauna selvatica è messa a rischio soprattutto dalle attività "normali" dell'uomo come la perdita di territorio, l'inquinamento, la disattenzione per l'ambiente frutto di urbanizzazione dilagante, e non da una caccia moderna esercitata secondo regole certe e principi di conservazione dell'ecosistema. A corredo del sito e del gioco sono stati attivati anche i profili Twitter (@qualazampagame) e Facebook (www.facebook.com/qualazampagame) dove è possibile trovare ulteriori approfondimenti, sfidarsi nella conoscenza dei pericoli per gli animali e condividere con gli amici le scoperte fatte in questo percorso.

Ecologia a Villa Carcina

L'Anju di Villa Carcina presieduto da Guerino Pasotti ha effettuato la pulizia e il ripristino dell'area adiacente la pista ciclabile che si estende dal comune di Concesio fino a

quello di Sarezzo. L'operazione rientra nel programma che l'Anju da sempre porta avanti in favore dell'ecologia e della tutela dell'ambiente.

I DATI DEL PASSO

Al «Fein» buona presenza del tordo

Giornate interessanti per la migrazione del Tordo bottaccio, dall'8 al 14 ottobre, quando possiamo considerare veramente positiva la loro presenza in alcune zone, soprattutto della pianura e della media collina, mercoledì 10 e venerdì 12, ripetendosi il 13 e, dopo una leggera pioggia nella nottata, domenica 14. Un passo consistente nella norma, ma costante e molto interessante e di soddisfazione per i capanisti e per i "centri di raccolta", al fine di una regolare distribuzione nei programmi organizzativi del rifornimento di questa specie, quasi raggiungendo già i limiti previsti dalla delibera regionale. C'è stato un leggero movimento di Allodole, di Frosini e di Lucarini, mentre si è notata - rispetto agli anni scorsi - l'affievolita presenza del Pettiroso. Interessante è stata, finora, la presenza della Capinera, che sembra essere considerata la specie "target" di questo periodo, mentre sono apparse le prime Passere scoiavoie. Assenza, invece, fino ad ora, del Merlo di passo dopo una buona nidificazione locale. Auguriamoci che le condizioni meteo ci siano favorevoli per consentire una migrazione costante e fluente, come è stata pure nel sud della Francia per il Tordo bottaccio nelle giornate del 10 e 11 ottobre. Assenza, pure ivi, del Merlo. La relazione è di lunedì 15 alle ore 12.